



Domenica 09/10/2022

Anno 23 N° 06

OTTOBRE MISSIONARIO

Vita parrocchiale



Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051; fax 0331 412482
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parrocchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
www.parrocchiadisangiorgio.com

**ANNO
PASTORALE
2022-23
KYRIE, ALLELUIA,
AMEN**
Pregare per vivere
nella Chiesa come
discepoli di Gesù



**"CHI ACCOGLIE
UNO DI QUESTI
PICCOLI
ACCOGLIE ME"**

Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina
Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

CALENDARIO LITURGICO
Domenica 09 ottobre 2022

VI DOPO IL MARTIRIO DEL PRECURSORE

Lunedì 10 S. Daniele Comboni, vescovo
h 8.30 Fam. Meraviglia Giovanni

Martedì 11 S. Giovanni XXIII, papa
h 8.30

Mercoledì 12 B. Carlo Acutis
h 8.30

Giovedì 13 S. Margherita Maria Alacoque
h 8.30

Venerdì 14 FERIA
h 8.30

21.00 ADORAZIONE MISSIONARIA

Sabato 15s. Teresa di Gesù, vergine e dot-
tore della chiesa

h 17.30 Colomvo Giuseppe/Taioli Elisa/
Masetti Piero/Gini Sergio e fam/Gigliotti
Giuseppe/Dell'Acqua dott. Luca/Fam.e
Montorfano e Losa/Masetti Danilo e coscritti
1943Castiglioni Francesco e fam/Calabrese
Francesco e Cocco Lina Marisa

Domenica 16 **Dedicazione del Duomo**
chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani

h 8.00 Colombo Arnaldo e Pravettoni Maria

h 10.30 Pro popolo

h 17.30 Fam.e Missaglia e Sciuccati/Porro
Angelo

**N.B. PER LA PRENOTAZIONE DELLE
MESSE RIPRENDIAMO A FARLE IN
SACRESTIA DOPO LE CELEBRAZIONI**

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Mt 10,40-42

«Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta»
È molto semplice salire sulle spalle dei giganti: è sufficiente ac-
coglierli. Se anche non se ne hanno le qualità (ed è frequente, i
giganti sono rari), l'ospitalità è già un titolo di merito. Gigante è
il profeta, non per meriti personali, ma perché è uomo di Dio,
perché è a sua volta un "mandato" da Qualcuno di infinitamen-
te più grande. E però nella sua piccolezza, nella povertà dei
suoi mezzi, Lo rende presente. La ricompensa del profeta è
speciale: è Dio stesso, la Sua presenza che sorprende e dona
letizia. Ricompensa è anche il partecipare alla Sua opera, met-
tendo tutto quel poco che ha e che è al Suo servizio, perché ne
può vedere i frutti, ma soprattutto perché entra nel Suo cuore
e nei Suoi sogni.

FESTA DELL'ORATORIO

DOMENICA 9 Ottobre

h 10:30 S. Messa nel CORTILE DELL'ORATORIO

PROFESSIONE DI FEDE RAGAZZI 2008

PRANZO COMUNITARIO in SALONE

h 15.00 in chiesa

ISCRIZIONI all'ANNO CATECHISTICO PER TUTTI I GRUPPI.

Mandato CATECHISTICO

GIOCO in ORATORIO per tutti i ragazzi

h 18:30 VESPERO E APERITIVO per giovani e ado!

CATECHESI INIZIAZIONE 2022-23

INIZIO DEI PERCORSI EDUCATIVI DI FEDE Iniziazione Cristiana

IC 1° ANNO (2° Elementare) 16 Ottobre h 15:00 in ORATORIO

IC 2° ANNO (3° el) 6 Novembre ore 11:30 in CHIESA CONSEGNA DEL VANGELO

IC 3° ANNO (4° Elementare) 10 Ottobre ore 16:45 in ORATORIO

IC 4° ANNO (5° Elementare) 12 Ottobre ore 16:45 in ORATORIO

Pastorale Giovanile

Gruppo Pre Adolescenti (1-2) Media VENERDÌ 14 ottobre h 17:30

Gruppo di 3° Media Adolescenti e Animatori (1-3 Superiore) VENERDÌ

14 Ottobre h 20:50 IN ORATORIO

Gruppo 18/19enni (4°5° Sup) MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE h 20:50

OTTOBRE MISSIONARIO

2a Domenica

RICONOSCENTI

In questa seconda Domenica dell'Ottobre missionario il Signore ci chiama a **riconosce-
re il suo progetto di salvezza per tutti gli
uomini**. Ogni discepolo cristiano è chiama-
to a riconoscere l'importanza fondamen-
tale dell'agire dello Spirito, a vivere con Lui
nel quotidiano e a ricevere costantemente
forza e ispirazione da Lui. Quando ci
sentiamo stanchi e demotivati, smarriti,
ricordiamoci di ricorrere allo Spirito Santo
nella preghiera.

MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO IN OCCASIONE DELL'APERTURA DELL'ORATORIO “SOSTARE CON TE”

Ci vorrebbe un posto.

Per sostare ci vorrebbe un posto dove fermarsi e fermare anche il pensiero, la fantasia, l'inquietudine che ribolle dentro, l'impazienza, la tristezza che rende infelici. Ci vorrebbe un posto dove sedersi, mettersi in ginocchio, vedere che anche gli altri si fermano e si mettono in ginocchio. Ci vorrebbe un posto dove ci sia un po' di silenzio e niente da fare, per qualche minuto.

Ci vorrebbe, che so, una cappellina, per esempio.

Ci vorrebbe uno sguardo.

Sì, per lo più ci vediamo bene. Ma dove guardiamo? Indietro non c'è niente. Intorno c'è troppo. Davanti forse un'angoscia, una paura. Ci vorrebbe uno sguardo per incrociare uno sguardo amico, benevolo, rassicurante. Tenere fisso lo sguardo su Gesù. Volgere lo sguardo a colui che hanno trafitto. Guardare a Gesù e sentire che Gesù mi guarda. Forse come ha guardato Zaccheo sull'albero. Forse come ha guardato Pietro che piangeva. Forse come ha guardato il cieco che gridava. Stare un po' di tempo a guardare un volto di Gesù.

Ci vorrebbe, che so, un crocifisso, o una immagine del suo volto benedetto.

Ci vorrebbe una parola.

Basta qualche secondo e il silenzio diventa una noia. Sei lì con tutta la buona volontà, ma subito sei altrove con la fantasia, il ronzio di un cellulare, un piede che fa male. Ci vorrebbe una parola da dire, che non sia troppo difficile, che non sia troppo banale. Una parola per dire qualche cosa di me. Una parola per chiedere qualche cosa per me o per la gente che amo. *Ci vorrebbe una parola, che so, "Signore Gesù, figlio del Dio vivente, abbi pietà di me, peccatore" e la costanza di ripeterla una volta e dieci volte e cento volte, provando a fissare il pensiero su ogni singola parola.*

Ci vorrebbe una parola, che so, quella che Gesù ha insegnato: "Padre nostro ..."

Ci vorrebbe un tempo.

Quante volte mi sono proposto di dire le preghiere ogni sera e ogni mattina! Non c'è mai tempo. C'è sempre altro che mi prende, mi mette fretta. Non potreste aiutarmi, voi, amici miei. Se c'è un'ora in cui ci diamo appuntamento, io non mancherò. Se voi mi chiamate, io risponderò. Se nella programmazione ci mettiamo un tempo di preghiera, ce la faremo. Non è che non ho voglia di pregare. Non è che non ne sento il bisogno. È che proprio il tempo scappa via e non riesco a tenerlo in mano, come l'acqua. Ma se ci aiutiamo, ce la faremo.

Ci vorrebbe un tempo, che so, un appuntamento.

Ci vorrebbe un'emozione.

Per favore aiutami: da solo non ce la faccio! Ti prego: stammi vicino, ho paura! Il mio amico, il mio amico è malato: mi si stringe il cuore e non so che cosa fare, che cosa dire. Guidami tu! Mio papà e mia mamma non fanno che litigare. Metti pace, per favore: non si accorgono di quanto mi fanno soffrire e arrabbiare? Non conto niente per nessuno, forse sono antipatico anche a quelli che mi interessano di più: per favore fammi incontrare qualcuno che mi voglia bene! Il pianeta è pieno di disastri, i potenti della terra rovinano tutto... E la povera gente? Sento compassione e mi viene da piangere a pensarci. Manda un po' di pace. Ma dove va a finire il mondo? Che ne sarà di me, se tutto continua così? Dammi un po' di luce! Sono proprio contento di come facciamo le cose: che bello! Alleluia! Ho fatto poco e mi hanno molto ringraziato: allora anch'io valgo qualche cosa! Grazie! *Ci vorrebbe un libro per scrivere le emozioni, che so, una preghiera di intercessione.*

Ci vorrebbe un canto.

Imparare a cantare. A cantare bene, a cantare insieme, a cantare parole che vengono dal cuore, a cantare canti che non siano solo rumore e confusione. Un libretto, una fotocopia, un testo sul cellulare: che si sappiano le parole, che si sappia che cosa vogliono dire. Che parlino anche di noi, senza dire banalità, senza lagne.

Ci vorrebbe un canto, che so, qualcuno che se ne intenda e insegni a cantare.

Ci vorrebbe un calendario.

I santi nostri amici e Maria, la Madre di Gesù e Madre nostra sono uomini e donne in carne e ossa, hanno vissuto storie complicate e tribolate, liete e affascinanti. Possono insegnare a pregare. Vale la pena di fissare quando ricorrono nel calendario della Chiesa e quel giorno domandare a loro: come hai fatto a sostare con Gesù? Chiedetelo, per esempio, a Maria, la Madre di Gesù e Madre nostra, a Giovanni Bosco, Domenico Savio, Filippo Neri, Carlo Acutis, Charles de Foucauld, Luigi Gonzaga, Agnese, Rita, Madre Teresa, Teresa di Lisieux, Piergiorgio Frassati...

Ci vorrebbe un calendario, che so, una parete dell'oratorio con foto e preghiere e date dei santi nostri amici.

Propongo che l'oratorio diventi un ritrovarsi per sostare con Gesù, oltre che per tutte le altre cose. Chi sa stare con Gesù impara a pregare come lui, ad amare come lui, a vedere il mondo con i suoi occhi. Gesù, infatti, per presentare l'offerta gradita al Padre ha detto: ci vorrebbe un corpo.

E infatti: *entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà"* (Lettera agli Ebrei 10,5-7)

VARIABILI NELL'EDUCARE

Il figlio prende in giro un compagno di classe per le scarpe non di marca: il padre lo fa andare a scuola per una settimana con i sandali più brutti che ha e lo obbliga a regalare all'altro ragazzo le scarpe più belle.



Luca avrebbe
voluto fare l'astronauta
ma non è mai nato.
Qualcuno ha scelto per lui.

DIFENDI LA VITA, SEMPRE.



VOI CHE
VIVETE
NELLE
VOSTRE
CASE
TIEPIDE E
SICURE...

**Mio figlio è bocciato?
Allora faccio ricorso al Tar.
Fenomeno in crescita quello dei
ricorsi alla giustizia per contestare
le bocciature e i voti in pagella
dei figli. Ecco come i peggiori
genitori allevano i figli assicurando
un futuro da lavavetri e da
somari**

Penso che sia necessario educare le nuove generazioni al valore della sconfitta.
Alla sua gestione.
All'umanità che ne scaturisce.
A costruire un'identità capace di avvertire una comunanza di destino, dove si può fallire e ricominciare senza che il valore e la dignità ne siano intaccati.
A non divenire uno sgomitatore sociale, a non passare sul corpo degli altri per arrivare primo.
In questo mondo di vincitori volgari e disonesti, di prevaricatori falsi e opportunisti, della gente che conta, che occupa il potere, che scippa il presente, figuriamoci il futuro, a tutti i nevrotici del successo, dell'apparire, del diventare.
A questa antropologia del vincente preferisco di gran lunga chi perde.
E' un esercizio che mi riesce bene.
E mi riconcilia con il mio sacro poco.



Pier Paolo Pasolini

**SE INIZIASSIMO AD EDUCARE
I FIGLI PER LE COSE
SBAGLIATE FATTE A SCUOLA
INVECE DI RIMPROVERARE
SEMPRE GLI INSEGNANTI, A-
VREMMO MENO MALEUCATI
IN CIRCOLAZIONE.**